

Bollettino n.12/1 ANNO 2015 Gita ad Acerenza dello 08/06/2015

Acerenza è stata la meta dell'ultima escursione di quest'anno sociale. Il borgo, oltre ad essere il paese d'origine del nostro presidente Canio Noce, è il quarto tra i borghi d'Italia nella classifica stilata dal programma "Alle falde del Kilimangiaro" lo scorso anno. Le origini di Acerenza si perdono nella notte dei tempi: è documentato che nel 318 a. C. la città è conquistata dai romani. Con la caduta dell'impero romano Acerenza diventa una delle roccaforti dei Goti per poi essere contesa tra Longobardi e Bizantini. Fu capitale del più grande castaldato del ducato di Benevento e fu fortificata con la costruzione di mura di cinta e di un castello. Conquistata da Roberto il Guiscardo, venne, poi, elevata a rango di Diocesi Metropolitana. La città ebbe un grande ruolo strategico nelle varie dominazioni che seguirono, prima con gli Svevi, poi con gli Angioini e ancora con gli Aragonesi, sino a liberarsi dalla soggezione baronale diventando così libera e demaniale. Nel XVII sec. Acerenza seguì la sorte comune di altre città feudali del regno con un continuo passaggio da una famiglia all'altra. Al centro del borgo, si colloca l'imponente e splendida Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta e a San Canio Vescovo. Il monumento, dichiarato d'interesse nazionale, è di eccezionale valore artistico e storico essendo stato costruito su una cattedrale paleocristiana, a sua volta eretta sul luogo dove sorgeva un tempio pagano dedicato ad Ercole Acheruntino. La Cattedrale ha uno stile romanico-normanno-clunyacense, con pianta a croce latina con annesso campanile e una facciata sobria e lineare, ornata da un rosone sotto il quale si apre un elegante portale in pietra. Ha tre navate e la sua imponenza e maestosità è data da una lunghezza di 69 mt. e da una larghezza di 23 mt., con una crociera di 39 mt., con 10 massicci pilastri, cinque per lato, tre navate con transetto, il tiburio ottagonale, coro con deambulatorio e cappelle radiali intorno all'abside centrale. Ad accompagnarci nella Cattedrale, è stato Antonio, guida della pro-loco del paese, che con passione, competenza e partecipazione ci ha introdotto ai segreti simboli contenuti in pale, tele ed elementi architettonici della Chiesa. Il pranzo, a base di piatti tipici del luogo (orecchiette con fave, maialino dop, pastizz...) è stato impreziosito da un menù su pergamena riprodotto un'antica stampa di Acerenza del 1709. L'autrice della lista è stata Delia, amica d'infanzia del nostro presidente e anfitrione d'eccezione. Abbiamo avuto, altresì, l'opportunità di apprezzare dolci e pane di Acerenza prodotti dal forno di Caterina, anch'ella cara amica del presidente.

Sulla via del ritorno, abbiamo fatto una visita fugace al Castello di Lagopesole, uno tra i molti castelli federiciani presenti in Basilicata.

Gita ad Acerenza (PZ)

Percentuale soci presenti: 27%

**Prossima conviviale:
9 giugno 2015 - ore 20:30
Grand Hotel Salerno**

***"I rischi geologici in Campania"*
Relatore: Roberto Scarpa**

Il Rotary Club di Salerno Duomo
si riunisce tutti i martedì alle 20:30 presso il
Grand Hotel Salerno (SA)
Via Lungomare Tafuri, 1 – 84127 Salerno
Tel: 0897041111